

di Raffaella Morra

Nel *Cartellone Teatrale senza teatro* sono esposti i concetti e i metodi che lunGrabbe utilizza per attuare una riflessione complessa sull'uomo nella propria evoluzione storica e per ristabilire quel rapporto diretto/vero con la Natura. Una concreta indagine sviluppata attraverso un *teatro dei LUOGHI* che sono abitati, ossia veicoli di emozioni ed attraversamenti messi in atto per esplorare il nostro ambiente; queste "testimonianze di un tessuto fisico-visivo ancora palpitante" sono degli esperimenti al di fuori del circuito di intrattenimento e non si discostano dal reale come nella finzione teatrale. Come scrive Domenico Mennillo: " ... Il teatro e l'architettura sono le due forme per eccellenza dell'autorappresentazione che l'uomo europeo fa di sé stesso, sono le due forme più visibili e quelle più ostentate dall'uomo in quel processo d'individuazione ed esclusione che ha caratterizzato (e in parte caratterizza tutt'oggi) la storia dell'uomo europeo dalla modernità alla contemporaneità".

Il punto di partenza è lo spazio inteso però come segno visivo-emozionale collettivo che trasforma la staticità della struttura teatrale perché intriso dal vissuto, " ... dare finalmente al teatro la possibilità di offrire il meglio di sé come evento comunitario consapevole che disvela le diverse dinamiche di vivibilità fra uomini e spazio"; così attraverso dei frammenti verbali, gestuali e sensoriali (quali tessere di un mosaico) si percepiscono quelle nuove relazioni a lavoro sull'ambiente. L'evocazione è la possibilità offerta per avvicinare queste pulsioni energetiche, ed allora il percorso suggerito per oltrepassare le superfici attraversa varie discipline artistiche e contiene contaminazioni ed ibridazioni linguistiche, perché come ci ricorda Herbert Read " ...l'educazione attraverso l'Arte è un mezzo naturale di apprendimento in tutti i periodi dello sviluppo della persona, promuovendo i valori e le discipline essenziali per il pieno sviluppo intellettuale, emotivo e sociale degli esseri umani in una comunità".

Le dieci partiture degli *happenings* di lunGrabbe, raccolte in forma sciolta ma numerate cronologicamente, descrivono con minuzia di particolari il tragitto esplorato nel decennio 2003-2013 in *Alcune Architetture di Napoli* " ... per l'edificazione poetica di questa città". Una pratica nomadica tra la memoria culturale europea, utilizzata come sollecitazione concettuale, e la creatività artistica connessiva: ogni progetto è fatto di avvenimenti, passaggi d'informazione ed incontro di più anime che interagiscono. Rosaria Castiglione è la direzione tecnica, colei che trasforma in forme reali le visioni oniriche ed i componimenti poetici di Domenico Mennillo; a lei si devono i quaderni di studio ed i libri-oggetto, la realizzazione dei costumi e spesso le scenografie, nonché i ruoli attoriali che interpreta con sentita partecipazione.

Un *Theatrum mundi*, nell'accezione metaforica plotiniana, abile nel rivelare quegli aspetti non ancora manifesti nella realtà circostante e, mediante un gioco labirintico di relazioni con il partecipante, ideale indicazione per raggiungere insieme delle nuove capacità cognitive.